Anno XL | Venerdì 6 Aprile 1906 | Conto corrente con la posta | N. 83

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL TIRO A SEGNO A UDINE

Settecento soci senza poligono

Due anni di lotta contro la burocrazia

Sarebbe tempo di finirla

Giorni sono uno scrittore del *Giornale di Venezia,* l'avv. Carlo Lanza, pubblicava un articolo sull'istituzione del Tiro a segno, nel quale dimostrava che il Tiro a segno sorto in Italia nell'800 (a Ravenna) è vissuto per secoli e secoli con fortuna più o meno grande fino al 1861, quando venne il decreto (1 aprile) di Vittorio Emanuele II, che fondava il Tiro a segno nazionale, sulle basi in cui lo vediamo attualmente funzionare.

In questo mezzo secolo il Tiro a segno ebbe qualche momento di fortuna, ma fu rado: l'istituzione trascinò la sua vita faticosamente ed ora è giunta a tale da dover invocare solleciti provvedimenti se non si vuol assistere alla sua completa rovina.

Noi sottomettiamo al Ministro e al Sottosegretario della guerra la relazione delle vicende a cui fu sottoposta la Società di tiro a segno di Udine, centro d'una vasta provincia di frontiera, nella quale il Governo ha il dovere più sacro di dare incremento a tutti gl'istituti che possono aiutare la difesa nazionale. Noi confidiamo che i due uomini eminenti i quali presiedono ora al Ministero della guerra daranno uno sguardo a queste nostre righe e troncando gli indugi, le dubitazioni, gli inceppamenti d'una burocrazia — tenace e vera nemica del riordinamento dell'esercito italiano — provvederanno a salvare questa istituzione friulana che non ha avuto finora se non avversioni da coloro che a Roma dovevano proteggerla.

Ecco i fatti:

Nel maggio del 1904, per ordine del R. Prefetto il Poligono di Udine venne chiuso, allo scopo di apportarvi delle riforme d'indole tecnica destinate ad evitare possibili disgrazie (non n'è avvenuta mai alcuna, sia detto fra parentesi) per l'eventuale uscita di qualche proiettile di rimbalzo, sparando con la cartuccia ridotta per fucile modello 1901.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le pratiche che la Presidenza della Società ha esperito dal maggio 1904 per sollecitare l'approvazione della riforma del Campo di Tiro: si era penato otto anni per ottenere l'approvazione del primo Campo; ora sono passati già due anni e siamo, pare, ancora lontani dal giorno in cui si potrà avere quella per il secondo.

L'on. nostro Deputato si é interessato vivamente, col consueto amore per le cose nostre, della questione. Un mese fa egli informava la Presidenza che il progetto del nuovo e secondo Campo di Tiro, compilato con ogni cura dal Genio Militare di Udine era stato approvato dalle superiori autorità. Si attendeva dunque il relativo decreto d'approvazione, per fare le dovute pratiche presso la Provincia e il Comune onde ottenere le quote di partecipazione da questi enti dovute ed iniziare tosto i lavori per potersi servire del Campo nel termine più breve possibile; ma dovemmo subire una nuova delusione.

Avendo l'on. Solimbergo sollecitato presso il Ministero della guerra la predetta approvazione, ecco come dall'on. Sottosegretario gli venne risposto con la seguente lettera di cui ci venne da Roma cortesemente comunicata una copia:

Ministero della Guerra
Il Sottosegretario di Stato — Roma, 26 marzo 1906

Onorevole Avvocato,

Il progetto di sistemazione del campo di tiro della Società di Udine, insieme a parecchi altri, trovasi da qualche tempo al Ministero, col parere favorevole dell'Ispettorato Generale del Genio, ma non fu possibile di darvi corso, poichè occorreva di conoscere in antecedenza l'esito dello esperimento di un nuovo tipo di cartuccia a pallottola frangibile, appositamente costruita per avere una maggiore esattezza nel tiro di quella data dalla cartuccia esistente.

Tale esperimento è già stato fatto e si ha l'affidamento di aver risoluto il non facile problema: è però solamente necessario di confermare i risultati ottenuti con una prova definitiva, in scala grande, per la quale vennero date d'urgenza le opportune direttive.

Appena pertanto non si abbiano più dubbi al riguardo, il Ministero provvederà per l'ulteriore corso d'esecuzione del progetto di che trattasi.

Nel restituire il telegramma rimessomi, mi pregio di assicurarla, Onorevole collega, del mio particolare interessamento.

Con stima — Tuo aff.mo amico
Marazzi

All'onor. avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento Nazionale
Roma

Quanto si dovrà attendere ancora? Le esperienze definitive con la pallottola di nuovissimo modello sono cominciate? Voglio crederlo. Intanto la nostra Società di Tiro a segno, la quale conta quasi *settecento soci,* deve ricorrere alla Società di Cividale con grande disagio e con una spesa così rilevante, da costringerla ad esaurire tutte le risorse.

Un ultima parola: il danno fatto subire alla Società di Tiro a segno di Udine ha una ripercussione in tutto il Friuli Meridionale: molti soci di San Vito, Codroipo, Latisana che si servono del Campo di Udine devono sobbarcarsi a lungo dispendioso viaggio oppure rinunciare alle esercitazioni regolamentari.

L'on. Marazzi diceva testè alla Camera che per combattere l'antimilitarismo bisogna opporre propaganda a propagando. Ed aveva ragione.

Ma con quale animo gli amici dell'esercito ci accingeranno a difenderlo dalle insidie delle fazioni sovversive, se il Governo mostra tanta indifferenza per le istituzioni militari, se dal Governo non si incoraggia nulla che rialzi lo spirito, riaffermi il decoro, tempri l'animo del soldato italiano, sotto le armi e in congedo?

Bisogna che la propaganda la inizii il Governo con l'azione intelligente e risoluta, da molti anni invano invocata.

y.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5. — Presiede il presidente *Biancheri.* — La seduta comincia alle ore 14.5.

Si commemora la morte dell'illustre senatore Vitelleschi.

Lo stato economico degli insegnanti

Si procede alla discussione del disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti nelle scuole medie.

Fradeletto, si augura che il disegno di legge sia approvato senza ulteriori modificazioni compiacendosi che il Senato abbia provveduto a migliorare le condizioni degli anziani.

Boselli, risponde all'on. Fradeletto, riconoscendo l'importanza del ginnasio inferiore.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Landucci a favore delle scuole pareggiate e nel più breve termine possibile presenterà il disegno di legge che ha già promesso in Senato. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Cortese dichiarando di rimettersi a quanto affermò dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Conclude augurandosi che questi disegni di legge valgano a restaurare nella scuola l'ordine e la disciplina (*vive approvazioni*).

Si approva l'ordine del giorno dell'on. Cortese.

Sono approvati tutti gli articoli della legge.

Si procede alla discussione sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate; il progetto è approvato.

Indi si approva il disegno di legge sulle disposizioni per la società cooperative di lavoro che concorrono a gare.

Sull'ordine del giorno

Presidente, propone che domani in seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge sulle Calabrie.

Giolitti, propone che se la discussione non finisce nella seduta antimeridiana si continui nella pomeridiana.

Sonnino, per non interrompere la discussione del bilancio dell'Interno propone in tal caso si continui domenica.

Giolitti, rileva l'urgenza di discutere la legge sulle Calabrie.

Sonnino, soggiunge che la legge sulle Calabrie potrà essere votata insieme con il bilancio dell'interno (*bene*). Così rimane stabilito,

Il Bilancio degli Interni

Seguita la discussione del bilancio dell'Interni.

La sentenza della Cassazione nel processo dei Murri

Lasciate passare la giustizia

Roma, 5. — La Corte di Cassazione entra alle 16.25. Nell'aula stipata di pubblico si fa un silenzio solenne. Appena tutti i consiglieri hanno preso i loro posti il presidente legge con debolissima voce la sentenza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, la Corte di Cassazione di Roma, prima sezione penale, accoglie il solo ricorso di Rosina Bonetti *in quanto riguarda l'applicazione della pena e dell'interdizione, e rinvia la causa al circolo straordinario di Torino senza l'intervento dei giurati.*

Rigetta il ricorso *di* Tullio Murri, *di* Pio Naldi, *di* Linda Murri *e di* Carlo Secchi.

La sentenza viene accolta in silenzio, soltanto in ultimo si ode un lieve mormorio favorevole. Il pubblico abbandona quindi l'aula: i commenti sono vivaci.

I commenti dei giornali

I più violenti sono i socialisti; l'*Avanti* pubblica un articolo intitolato *Lo scannatoio.* E' feroce contro la Cassazione.

Ma gli articoli dell'*Avanti* fanno poca presa, perchè si sa che sono scritti dal Ferri uno degli avvocati dei Murri.

A proposito: gli avvocati seguitano a dare spettacolo di accasciamenti e di lagrime; ciò finisce per passare il segno

Un altro giornale la *Tribuna* che ha per collaboratore Vincenzo Morello, altro degli avvocati dei Murri, invoca l'obblio sui giudici e sui condannati.

Noi non crediamo che i giudici abbiano bisogno d'obblio. E' una invocazione che potrebbe apparire una offesa.

La *Patria* e il *Popolo Romano* sono sorpresi anche loro della sentenza.

Il *Giornale d'Italia* non commenta, dice solo che sulla grande tragedia di Bologna è stata scritta la parola fine.

Noi consigliamo tutti a lasciar passare la giustizia; e pur invocando la pace e la pietà pei vivi ad unirci tutti nel mandare un saluto alla memoria di quel povero morto, assassinato nel cuore della notte sulla porta della sua casa e dopo il massacro, mentre il cadavere si disfaceva, fatto segno alle più turpi accuse. Pace anche a te povero morto! Pace ai tuoi figli ai quali però si fa invocare troppo la madre, perchè essi non domandino un giorno: Da chi e perchè fu assassinato il nostro povero padre?

Nelle carceri di Torino

La notizia ai colpevoli — Lo stato di Linda e di Tullio — Augusto Murri.

Torino, 5. — Stasera mi sono recato alle carceri Giudiziarie per sapere se gli avvocati avrebbero comunicato ai condannati l'esito del ricorso in Cassazione.

Trovai nel cortile gli avvocati Gariazzo e Magiera nonchè il dottor Ugo Lombroso, i quali disentivano sull'opportubità di comunicare o meno ai condannati la notizia pervenuta da Roma per mezzo di un telegramma.

In quel mentre capitò al Carcere il prof. Augusto che pareva abbattutissimo. Egli però non potè entrare nel carcere perchè sprovvisto di biglietto regolare della Procura del Re. Perciò dovette andarsene

D'accordo col cav. Pera direttore delle Carceri fu stabilito che la notizia venga comunicata domani mattina.

Linda si trova in stato di agitazione nervosa tant'è che il dottor Treves le praticò una iniezione di morfina per calmarla

Tullio dichiarò all'avvocato che non sperava nulla sul suo conto.

Naldi si mantiene indifferente.

Un altro italiano rinnegato

che per servire l'Austria lancia vituperii alla propria nazione

Scrivono da Trento che un italiano nativo di Vicenza, direttore d'un giornaletto socialista a Trento attaccò ferocemente la Società fra regnicoli residenti nel Trentino perchè si recò a Verona in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Umberto. L'italiano socialista austriaco aggiunge a quegli attacchi delle offese volgari all'indirizzo del Re e della nazione italiana.

Si annuncia una protesta e anche una interrogazione di Santini alla Camera.

La più bella protesta, secondo noi, sarebbe boicottare queste canaglie che si vendono allo straniero, ancora dominatore di gente nostra, per sostenerne la fortuna e non esitano a vituperare la terra che diede loro i natali, per ingraziarsi i padroni.

Simili individui sono l'onta d'un popolo e sarebbero veramente degni del bastone.

L'importante seduta del Reichstag

Bülow preso da malore

Berlino, 5. — Stamane ci fu al «Reichstag» la annunciata discussione sulla conferenza marocchina. Il cancelliere dell'impero tenne un grande discorso: dopo di che prese la parola il capo del centro. Verso il tocco e mezzo il cancelliere dell'impero principe Bülow ebbe nell'aula uno svenimento. Era salito allora alla tribuna Bebel ed aveva incominciato il suo discorso all'improvviso si vide il cancelliere cadere riverso sulla suo poltrona.

Alcune persone vicine corsero a lui, che altrimenti sarebbe caduto a terra. Bülow fu poi portato fuori dell'aula e si sospese la seduta.

Dopo mezz'ora il cancelliere si riebbe e potè recarsi a casa (*Vedi III pag.*).

La camorra a New-York

Londra, 5. — Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York che Murphy, capo della Tammany, che regge i destini di Nuova York, è riuscito ad ottenere per suo fratello, impresario dei lavori pubblici, un contratto di ventidue milioni di franchi per la costruzione di opere pubbliche. Lo stesso impresario aveva già ottenuto per mezzo della «Tammany» l'affidamento di lavori per settantacinque milioni di franchi, ciò prova come la «Tammany» non sia ingrata con chi la sostiene.

La requisitoria per le carte di Crispi

Napoli, 5. — Il procuratore del Re Pino, ha dato la requisitoria nell'incidente sollevato dalla difesa degli eredi Crispi per la cernita delle carte. Egli chiede che il Tribunale dichiari in conformità alla sentenza del Tribunale stesso in data 13 maggio 1904, che il senatore Inghilleri, quale rappresentante del Governo nelle operazioni d'inventario, ha diritto di prelevare tutte le carte e i documenti indicati in detta sentenza, senza alcuna limitazione relativamente ai periodi in cui Crispi fu ministro.

Un piego di 40 mila lire

scomparso da un ambulante postale

Roma, 5. — L'impiegato postale dell'ambulante sul diretto in arrivo da Roma, questa sera facendo la verifica dei pieghi di valore presso la stazione di Villanova, rilevò la mancanza di un piego contenente 40,000 lire.

L'eruzione del Vesuvio

Cinque torrenti di fuoco
A Napoli si gira con l'ombrello

Napoli 5. — Stamane nei comuni vesuviani si avvertirono frequenti scosse di terremoto.

La popolazione di Boscotrecase è fuggita dal paese, perchè la lava è arrivata all'abitato. Cinque grandi vene di fuoco scorrono sui fianchi del monte.

A Napoli, da iersera cade una pioggia di cenere dal Vesuvio. Si gira con l'ombrello.

I Sovrani d'Inghilterra attesi a Napoli

Un probabile incontro coi Sovrani d'Italia

Napoli. 4. — Si annuncia ufficialmente che nella loro crociera del Mediterraneo i Sovrani d'Inghilterra si fermarono a Napoli.

Il *Mattino* dice che è quasi certo che a salutare i Sovrani d'Inghilterra verranno da Roma i Sovrani d'Italia.

— Per finire.

Al circo.

Il direttore: Che cos'è questo chiasso dietro la tenda? Chi grida aiuto?

— L'uomo cannone che le piglia dall'uomo scheletro.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Il Palazzo del Comando

M'era un pochino difficile trattare l'argomento senza dati positivi ed ineccepibili; il comunicato evidentemente ufficioso inserto nel n. 61 del *Friuli* me li fornisce.

Da quando i partiti popolari, ove c'entra tutto, tranne il vero popolo, andarono al cosidetto potere, con una strana recrudescenza di aspirazioni nobilesche, cominciarono a far l'occhio di triglia al Monumentale Palazzo del Comando, chè la repubblica Veneta aveva destinato a sede del generale di Palma.

Si motivò la necessità dell'acquisto *sul bisogno sentito di dar sede conveniente agli Uffici Municipali, oggi del tutto insufficienti.*

E' la parodia delle casi crollanti — dalla sera alla mattina — dell'Ospedale. Eppure questo bisogno non era stato sentito così intensamente dai vecchi amministratori, i quali nelle loro case particolari avevano pure una discreta agiatezza.

E veniamo al famoso quarto d'ora di *Rabelais,* cioè al modo di far fronte alla spesa.

Scrivo in corsivo il comunicato su citato della Giunta al giornale *Il Friuli*;

I. *Col maggior reddito di L. 12000 all'anno per l'aumento del canone di appalto del Dazio Consumo.*

E qui devo aprire una larga parentesi, e fare un po' di storia.

Stando per compiersi il quinquennio d'appalto, il Sindaco colla Giunta Municipale si presentò il 1° dicembre u. s. al Consiglio proponendo l'esazione per economia, ed il 4 successivo, vale a dire *tre* (dico tre) giorni dopo si decise per l'appalto, in vista, si diceva, di una vantaggiosa offerta della Ditta Trezza. E volendo larvare questo mirabolante inasprimento di tassa, fece votare un nucleo di informamenti all'assuntore del Dazio Consumo, fra cui mi permetto segnalare «che ove fra questo, ed il Comune, sorgano contestazioni, sarà giudice *inappellabile* il Sindaco». Ho fermo convincimento a credere che di tale ingenuità adamitica il buon Daulo Tomaselli debba ridersela discretamente sotto i baffi.

E che? Credevano che il nuovo assuntore del Dazio si potesse credere vincolato da sì originali inceppatoie, non contemplate dalla legge? Nella miglior ipotesi sarebbero stati nel vero approssimativo se avessero tentato una modificazione nel canone d'esazione.

E se di queste 12 mila lire annue, che finalmente vanno a cadere sul consumatore, anzichè sull'esercente, in questa piazza già ridotta allo stremo, avessero domandato al proletario l'uso che avrebbero avuto a farne, non so qual risposta avrebbero ricevuto. Ma che proletariato d'Egitto? Sembra che quando s'è al potere, si ami fare il comodaccio suo, e possibilmente senza controlli. E' tanto vieta la massima «purchè paghino chi se ne incarica del resto»?

Dunque ricapitoliamo. «Per il benessere degli amministrati si contrae un prestito di 81 mila e tante lire destinate a dotare di una sede decorosa gli uffici municipali, senza pregiudizio di quanto costeranno i lavori di addattamento dell'ing. Cuduguello». Si mette in prima linea (vedi comunicato della Giunta su citata nel ripetuto N. 61 del *Friuli*) come *primo* cespite le 12 mila annue da ricavarsi dal Dazio Consumo, che vanno a carico, e *sentitissimo* disagio del proletariato, e si rinnega il caposaldo delle elezioni amministrative, che prometteva *la municipalizzazione del Dazio Consumo medesimo.*

Chiudo la parentesi e torno a bomba.

II. *Che per quanto al momento non precipitabili, pure da una razionale*(!) *sistemazione degli uffici, verranno utili non indifferenti all'economia comunale.*

Da questo mistico intruglio di parole vaporose, per quanto roboanti, non so qual filo di zecca possa derivarne al patrimonio del Comune.

III. *Che in breve volger d'anni* il bilancio corrente sarà alleggerito del canone ferroviario e di quello per l'illuminazione elettrica, saliente l'uno a 3500, l'altro a 4000 lire.

Faccio sommessamente osservare che

il bilancio *corrente* sarà alleggerito del primo aggravio fra 17 — dico diciasette — anni, e del secondo fra 14 — dico quattordici — anni.

Qual pallio ha da percorrere quel povero bilancio corrente prima d'arrivare alla meta!

E tutto ciò senza l'incarico dato all'ing. Cudugnello di stendere un progetto, come ho detto sopra, per tutti i lavori che si rendono necessari per allogare gli uffici, *e di dar modo alla Giunta di far conti più precisi e dettagliati e proposte concrete sul programma futuro.*

Benedetto *futuro,* come gentilmente si presta!

Ma, decisamente torniamo all'antico, quando i sacerdoti al tempo di Nabucco cantavano:

« Del futuro nel buio discerno! »

E, *il programma*?!! Chiedo un ribasso di prezzo per assistere allo spettacolo.

Non posso contenere nei limiti dovuti lo sconfinato mio entusiasmo per così sollazzevole amministrazione, mi hanno già antivenuto gli autori celebrando il fausto evento collo spumante *Champagne!* *D. M.*

Da S. DANIELE

Di tutto, un poco

Ci scrivono in data 5:

Dal resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, stampato nella *Patria del Friuli* di ieri, si apprendono queste belle cose, riferentesi al nostro Ospitale-Manicomio:

Il fabbricato ha il peccato d'origine d'essere un'antica costruzione medioevale, costituito da androni bassi a volta, con aperture troppo piccole, al piano terreno, e per la natura del suolo, incassati, da un lato, al terreno;

la ventilazione infelicissima. insufficiente cubatura, per cui i ricoverati vi stanno addirittura addossati gli uni agli altri, con poco meno di un metro quadrato di superficie;

i malati hanno a disposizione pochi tavoli e panche vecchie e sgangherate, sulle quali non tutti possono trovare posto;

tanto che quegli ambienti sono ritenuti impossibili tanto che si può affermare che quegli ambienti non sono tollerabili, senza venir meno ad ogni principio di dignità e di umanità.

Scendendo alla cosidetta Colonia, le cose peggiorano; ivi sono raccolti 96 alienati, mentre non ne potrebbero stare più di 40;

i dormitori del fabbricato ospitale, specie quelli al piano superiore, potrebbero servire quando vi fossero meno letti;

l'infermeria è in posizione mal soleggiata e inopportuna;

alcune celle mancano di ventilazione diretta e danno, perciò, un'aspetto veramente triste a quel piccolo comparto speciale;

il dormitorio degli agitati, oltrechè ad altri difetti, è insalubre, e, al piano superiore, affollato e male ventilato;

un dormitorio, che ha **inorridito** i membri della Commissione visitatrice, posto in un'aia, è quello degli idioti (non sono infelici abbastanza) della Colonia.

Nessuno può giungere, se non lo vede, ad immaginarlo quanto misero e doloroso sia quel locale, che appartiene ad un istituto di pubblica beneficenza, che non sarebbe tollerato neppure come abitazione di mendicanti;

i servizii generali che in un Manicomio così numeroso avrebbero potuto (e dovuto, penso io) essere organizzati con una certa larghezza, sono trascurati;

le latrine impossibili, la guardaroba insufficiente, la pulizia non certo impeccabile, specie per lo stato in cui si sono trovati certi letti di corredo personale dei malati, così che parecchi di essi debbono consumare i miseri, laceri abiti di loro proprietà;

i laboratori sono pure ristretti e compenetrati l'uno nell'altro, così che si può dire sieno in un unico ambiente i malati, che adoperano istrumenti pericolosi, e quelli che sono destinati a lavori inocui;

l'ubicazione della cascina e della stalla è impropria, il cortile di servizio, dove sono i letamai ed i porcili, obbliga gli infelici della colonia a soggiornare nel piccolissimo cortile a monte, *reso indecente da una latrina che suscita l'indignazione generale,* da tenersi in contatto coi lavoratori della vaccheria.

E altro e altro ancora di veramente doloroso ed impressionante ci impara la relazione suaccennata.

Che il funzionamento interno del nostro Ospitale e Manicomio lasciasse a desiderare, io l'ho rilevato, prima ancora che una agitazione popolare avesse determinata l'inchiesta, che tutti conoscono; ma che lo stato di quello stabilimento fosse in condizioni tanto gravi, come ce lo dipinge la relazione di cui ho preso a parlare, non lo avrei mai creduto, e — mi si compatista la franca dichiarazione — non lo credo ancora.

A me pare, e sembra a molti, che la commissione abbia rincarato di troppo la dose delle tinte oscure, ed osservato, con le lenti d'ingrandimento, la manchevolezza d'ambiente, d'ubicazione e d'altro del nostro istituto.

L'assenza d'un Consiglio direttivo, che possa dare spiegazioni e delucidazioni in merito alle constatazioni fatte dalla Commissione, doveva — a mio debole parere — consigliare un giudizio meno sfavorevole, o, per lo meno, una dilazione al giudizio stesso.

Ma pure ritenendo esatti e precisi i rilievi della Commissione, vien fatto di domandare: Come va che per quasi trent'anni il nostro Ospitale-Manicomio, che per la sua posizione ridente e per il modo con cui fu diretto, meritò l'elogio dei preposti alla sua sorveglianza, senza che mai facessero capolino — se non in maniera blanda — critiche e censure?

Come va che i Consigli Direttivi che si succedettero ed il Direttore vennero più volte encomiati?

Certo io non condividerò il dubbio di alcuni, che la crisi amministrativa attuale di quell'istituto abbia sfavorevolmente impressionato i signori della Commissione; ma non posso nascondere, però, il senso di penosa impressione, che i gravi rilievi da essa fatti allo stabilimento, hanno esercitato sul mio animo franco ed imparziale.

**

Molti mi domandano se l'allargamento di un metro del costruendo ponte allo stretto di Pinzano — dalla generalità ritenuto opportuno — si farà o no.

Io giro la domanda ai signori delegati del consorzio.

**

Altri ancora mi domandano quando la Commissione per l'istituendo Giardino d'Infanzia si deciderà a presentare il risultato dei suoi lunghi studii in proposito. Anche questa domanda la giro a chi di ragione.

**

Un nucleo di persone volonterose studia il modo di ampliare e rendere decente la nostra sala teatrale.

Presto vi darò maggiori delucidazioni in argomento.

Da SPILIMBERGO

Le dimissioni dell'ass. Concina

Ci scrivono in data 5:

L'egregio sig. G. B. Concina da oltre un trentennio sindaco o assessore o consigliere comunale del capoluogo, acquistandosi la stima più fiduciosa dei concittadini ha presentato le proprie dimissioni. Auguriamo che le insistenze degli amici lo distolgano dal suo proposito.

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 5:

Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno che pubblicheremo domani.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il tifo a Illegio scompare

Ci scrivono in data 5:

L'epidemia di tifo a Illegio è quasi cessata. Si sono riaperte le scuole elementari ed il paese va riprendendo il solito aspetto.

Il dottor Marini mandato colà a prestar la sua opera di medico ripartirà fra giorni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Aprile 6 ore 8 Termometro +4.7
Minima aperto notte — 1.2 Barometro 760
Stato atmosferico: Bello Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 14.6 Minima +0.4
Media 6.47 acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 3 aprile

Deliberazioni approvate

Udine. Servizio municipalizzato delle pompe funebri.

Polcenigo. Aumento salario agli stradini.

Polcenigo. Aumento stipendio al Direttore delle manutenzioni stradali.

Paluzza. Concessione di 10 piante a Dorotea.

Vivaro. Vendita fondi.

Latisana. Aumento salario alla bidella.

Polcenigo. Istituzione di 2 posti guardie campestri.

Tricesimo. Regolamento per le guardie campestri.

Frisanco. Mutuo per la costruzione di un ponte.

Codroipo. Dazio sulla birra Limite di minuta vendita.

Pozzuolo. Tariffa daziaria.

Pozzuolo. Aumento salario alla levatrice

Codroipo. Consorzio dazio. Svincolo cauzione 96-905.

Treppo Carnico. Concessione piante a Craighero Agostino.

Ronchis. Aumento di salario agli stradini.

Segnacco. Regolamento edilizio.

Udine. Concorso Comunale per la costruzione di case operaie.

S. Daniele. Cessione area ai fratelli Tomada.

Grimacco. Rettifica intestazioni di beni al Comune.

Ciseriis. Aumento stipendio al segretario comunale.

Frisanco. Tariffa daziaria.

Tavagnacco. Tariffa daziaria.

Autorizza la eccedenza sovraimposta nel Bilancio 1906 dei comuni di Aviano e Bordano.

La crisi operaia di Pordenone

COSPIQUA ELARGIZIONE DELLA DITTA AMMAN

La Ditta Amman ha comunicato al suo rappresentante in Pordenone rag. Carugati, che l'adunanza degli azionisti tenutasi l'altro giorno a Milano, ha stabilito di erogare una cospicua somma alla Congregazione di Carità di Pordenone o a qualche altro Ente. Gli azionisti intendono in tal modo di venire in aiuto degli scioperanti di Pordenone i quali da molto tempo soffrono per la inattività di quelli di Fiume.

Questa somma, con modalità da stabilirsi, verrà distribuita dopo ripreso il lavoro.

La conferenza Momigliano avrà luogo questa sera alle 8.30 nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa.

L'intero ricavato andrà a beneficio degli scioperanti di Pordenone.

Il biglietto d'ingresso costa indistintamente centesimi 50 e si acquisterà all'ingresso.

Il tema come ieri dicemmo è questo: *Il Culto della Madonna e la poesia d'amore.*

La Carnia "pro Calabria"

Giorni fa si è lamentato che i fondi raccolti nella Carnia « pro Calabria » non erano stati ancora inviati a destinazione.

Siamo ora in grado di annunziare che il Comitato « pro Calabria » si è riunito lunedì 2 corrente per approvare il resoconto delle offerte raccolte nella Carnia e nel Canal del Ferro. L'importo delle somme ascende a L. 5655.40 le quali vennero interamente versate col tramite della Prefettura di Udine al Sindaco di Roma presidente del Comitato Nazionale di soccorso.

Il risultato delle sottoscrizioni è soddisfacentissimo e superiore ad ogni aspettativa quando si pensi alle numerose somme raccolte da piccoli comitati locali e spedite direttamente, alle offerte generose del clero e dei privati che vennero già in precedenza inviate alla Prefettura e al vagone di legname che venne offerto dai commercianti della Carnia.

L'iniziatore dei forni rurali

Ieri il Prefetto a nome del Governo ha conferito al signor Giuseppe Manzini la *medaglia d'oro* per le benemerenze acquistate nella creazione dei forni rurali da lui ideati e che apportarono vero beneficio a non pochi paesi della nostra Provincia.

Al valentuomo facciamo le nostre sincere congratulazioni e rinnoviamo l'augurio che l'opera sua seguiti alacre e vigorosa, per il bene della popolazione delle nostre campagne, ancora afflitte dalla povertà del sangue.

Questa del Manzini è propaganda sana, invidiabile da quanti bramano che dal nostro popolo si sperda la maledizione delle guerre civili, onde con la solidarietà fra le classi sociali, con l'amore della famiglia e della patria, col lavoro onesto e perseverante possa compiere interamente e più rapidamente la sua redenzione morale e materiale.

«Scuola e Famiglia»

Ieri il Consiglio direttivo di questa istituzione tenne la sua ordinaria seduta mensile.

Il presidente comm. prof. Domenico Pecile, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno diede il benvenuto ai nuovi consiglieri signori Ugo Camavitto ed Ettore Spezzotti.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali furono per acclamazione riconfermati: a presidente il comm. prof. Domenico Pecile; a vice presidente la signora Francy Fracassetti; a cassiere il signor dott. Costantino Perusini; a segretario economo il sig. Enrico Bruni.

A far parte del comitato di vigilanza vennero chiamati i signori prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi, Pietro Migotti e le signore Camilla Pecile Kechler, Maria de Viduis (rielez.), Luzzatto Fanny e Micoli Rosa (rielez.).

D'accordo colla benemerita Società protettrice dell'infanzia fu deliberato di organizzare una *pesca gastronomica* che avrà luogo, possibilmente, il giorno dello Stato. Il ricavato di essa andrà a favore delle due istituzioni: ed il Consiglio nutre piena fiducia che la cittadinanza, anche in questa occasione, non mancherà di concorrere, con slancio generoso, per il bene di tanti fanciulli derelitti.

LA COSTRUZIONE DELLE CASE POPOLARI

Il primo gruppo aggiudicato all'Impresa Rizzani

Oggi il Consiglio d'Amministrazione della Società per le Case Popolari ha aggiudicato i lavori di costruzione del primo gruppo delle case da costruirsi fuori porta A. L. Moro alla impresa Rizzani col ribasso del 15.30 per cento sul prezzo d'appalto.

Ancora una macchina dei falsi monetari

Ieri presso Tricesimo, nell'orto di certo Francesco Braidotti venne scoperta una macchina per la fabbricazione di banconote false.

Non si sa se appartenesse ai falsarii già condannati o a qualche altra associazione.

Ad ogni modo si recarono subito sul sito i carabinieri che sequestrarono la macchina e iniziarono le indagini che potrebbero portare a chi sa quali nuove ed importanti rivelazioni.

La disgrazia di una povera vecchia

Questa mattina certa Elisa Marzolini fu Pietro d'anni 70 vedova De Stefani abitante nel suburbio A. L. Moro N. 5, salì su di una sedia per appendere ad una parete della cucina una casseruola.

Perdette però l'equilibrio e cadde a terra riportando la frattura della gamba sinistra.

Venne d'urgenza accolta al Civico Ospitale.

Per la morte di Antonio Joppi

La Biblioteca comunale resterà oggi chiusa in segno di lutto per la morte del compianto cultore di storia friulana Ing. Antonio Joppi fra le cui tante benemerenze va segnalata quella di aver lasciato tutta la importantissima e molto numerosa raccolta di volumi e di manoscritti del fratello dott. Vincenzo alla Biblioteca Comunale.

I funerali avranno luogo questa sera alle 5 e riusciranno certo imponenti per il concorso di autorità, rappresentanze e cittadini.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio onorario *ing. Antonio Joppi* che avranno luogo oggi Venerdì 6 aprile alle ore 5 pom. partendo dalla Casa in via Paolo Canciani. N. 13.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. ZOBOLI: Marcia *Borgia*
2. PUCCINI: Fantasia *Edgar*
3. BECUCCI: Valzer *Tesoro mio...!*
4. MENDELSSOHN: Ouverture *Ruy Blas*
5. VERDI: Finale I. *Aida*
6. GILLEC: *Petite Càline* (intermezzo)

Dal bolettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni.:

Sartoris, vice cancelliere a Maniago, è nominato cancelliere a Castiglione di Pepoli — *De Riendo,* vice cancelliere a San Daniele del Friuli, è tramutato a Salice Salentino.

La carrozza elettrica di cui abbiamo già parlato, è passata ieri per la nostra stazione proveniente da Budapest e diretta all'Esposizione di Milano inviatavi dalla ditta Ganz.

La vettura che viaggia sulle rotaie della ferrovia, arrivò alle 13.39 in perfetto orario; essa è divisa in tre riparti, uno pel macchinista, uno per la seconda classe e uno per la prima.

Vi erano sopra ingegneri ungheresi e italiani e alla stazione era accorsa gran folla di curiosi e numerosi studenti che guidati dal prof. Del Torre ottennero di visitare minutamente la carrozza elettrica. Questa partì alle 14 precise in perfetto orario.

Una gamba rotta. Ieri venne medicata ed accolta al nostro ospitale certa Colugnatti Luigia maritata Silvestri di anni 54 di Udine per frattura della gamba sinistra al terzo superiore riportata cadendo accidentalmente. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Giunge da Arba di Maniago la dolorosa notizia della morte del **cav. Antonio Faelli.**

La di lui scomparsa segna un grave lutto per la nostra Provincia che ne apprezzava l'animo buono, lo spirito sereno e ne ascoltava l'autorevole consiglio.

Alla vedova e ai figli desolati presentiamo le più vive condoglianze.

Il cav. Antonio Faelli anziano fra i cons.ri ammin. della Provincia e fra i consiglieri della Camera di Commercio predilesse ogni progresso nel commercio ed industria dell'allevamento bovino in Friuli. Da ben un quarto di secolo presidente della commissione permanente per il miglioramento bovino corrispose sempre agli inviti di far parte delle giurie e comitati ordinatori in qualsiasi punto della provincia ove si iniziassero miglioramenti zootecnici, e più volte disimpegnò elevati uffici anche fuori del territorio provinciale alla mostra del Trevigiano, del Veneziano, di Padova, di Verona, di Milano, di Torino, ecc.

Lo ricordiamo in Carnia presidente della giuria a Tolmezzo ed a Villasantina ancora nel 1881, a Pordenone, a a Sacile, a Casarsa, a Spilimbergo, a S. Giorgio, a S. Martino, a Meduno, a Pinzano, a S. Vito, a Prata, ed in tutte quelle mostre e rassegne di bestiame migliorato che si organizzarono per merito di comitati ordinatori, di casse rurali, così a Pozzuolo come a Corno di Rosazzo, a Tarcento come a Palmanova, a Fagagna come a Latisana a S. Michiele o Portogruaro. Ultimamente lo vedemmo presiedere la giuria a Tricesimo nel passato ottobre, e sempre animoso per il prosperamento delle industrie agrarie.

Competente parola ebbe in seno al Comitato forestale, nel Consiglio provinciale, alla Camera di Commercio, nelle svariatissime istituzioni economiche e cooperative del circondario di Pordenone.

Sindaco di Arba per molti anni corrispose sempre agli inviti anche per le istituzioni economiche del nostro capoluogo provinciale per il quale ebbe vivissimo affetto.

**

La Camera di commercio di Udine, che sarà rappresentata ai funerali dal cav. Luciano Galvani, ha erogato L. 25 all'erigendo Ospizio Cronici in sostituzione di corona.

Giornata di lutti fu quella di ieri per la nostra provincia. Stamane il telegrafo ci portò da Tarcento la dolorosa notizia della morte del signor **Gio. Batta Angeli,** fu Vincenzo, il notissimo, stimato negoziante. Di lui si deve ripetere le parole dello Smiles: *Self made men;* ed invero egli da umile stato salì con l'ingegno pronto e acuto, con l'operosità instancabile ad egregia fortuna; lavorò promovendo il lavoro; fu esempio e guida in tempi nei quali il commercio moderno riusciva a penetrare faticosamente nelle piccole città della provincia. Gio. Batta Angeli è nato nel 1835 a Cesclans (Carnia) e giovanissimo venne dallo zio a Udine, ove iniziò la sua carriera commerciale.

Andato a stabilirsi a Tarcento, intraprese da solo, in principio assai modestamente, a negoziare; e poco a poco, lavorando sempre, con vera passione, si costituì una posizione invidiabile, divenendo uno dei più forti commercianti della provincia.

Anche nella vita pubblica egli si rese benemerito. Fu per dieci anni sindaco e si può dire che devesi all'opera sua lo svecchiamento dell'antico borgo e il suo avviamento a diventare una bella, simpatica cittadetta. Gio. Batta Angeli possiedeva lettere lusinghiere indirizzategli dai prefetti per l'opera prestata quale sindaco.

Ritiratosi dall'arringo pubblico seguitò fino agli ultimi tempi a lavorare, soddisfatto di vedere i suoi figli imitarlo nell'operosità sana e gagliarda e taluno salire in fama per valore scientifico. Ai figli, alla famiglia presentiamo le nostre sincere condoglianze. In tanta sciagura essi avranno il conforto di questo largo intenso compianto che accompagna alla tomba il loro capo amatissimo.

Scoperta di refurtiva. Ieri al Monte di Pietà vennero trovati e sequestrati degli oggetti preziosi che costituiscono il compendio di un audace furto compiuto tempo fa a Magnano.

Si fanno indagini per la scoperta dei ladri.

Teatro Vittorio Emanuele

Il giorno 14 la Compagnia d'operette Bovi-Campeggi aprirà il suo ricco repertorio con « I Granatieri. »

La Direzione del teatro, per comodità del pubblico ha fatto trasportare le poltroncine nella loggia superiore.

ULTIME N

Come si parlò del con
al Parlament

Berlino, 5. — Son
chiarazioni del capo d
tato *Hertling* rispet
dice:
« Anche rispetto al
fiducia che i circoli
che l'Italia deve rest
plice alleanza. Ma alc
liani sono favorevoli a
Francia e i partigiani
non inclinano verso
verso la Francia sotto
politica anticlericale
« Spera che gli elem
in Italia parteciperan
alla vita politica. Ciò r
giormente la solidità
l'Italia e la Germar
al centro). La spiega
denza di una parte d
contro la Germania s
fatto che di fronte
mento rivoluzionario
si mostrarono risolu
civiltà cristiana. »
Parla poscia *Bebe*
cendo che il discorso
cerà gli italiani che
paese più reazionari
In questo moment
da malore e si sospe
Ripresa la seduta
rale nazionale, si dic
tato della Conferenz
mostra grato dell'a
stria-Ungheria
Dice che è difficile
rammenta che Bülo
« Non importa che
giro di waltzer coll
ziale è che non si
dubbi ».
Schrader liberale,
tling di voler impo
politica reazionaria
Hertling risponde
l'immischiarmi negl
l'Italia.
Il Reichstag appro
cio del cancelliere.

La pace in

Trieste, 5. — L'c
dicono i capi della coa
una buona strada. A
si recheranno quest
dove saranno doman
peratore.
L'accordo non sa
vio della questione
cui si lotta. Vorre
questioni militari e
Austria e Ungheria
1917. In compenso
rese avrebbe una pi
terna.

Bülow sta m

Roma, 5. — Le
confermano che il
Bülow continua. L
assolutamente soddi
liere ha ripreso ier
giornali.
Qui tutta la s'am
stabilimento comple
tista germanico, che
così vive simpatie p

Un attentato

Parigi, 5. — I
Consiglio Meline fu
recchi giovinastri ri
recavasi in vettur
Roubaix. Egli dove
uffici della stazione
ripartire senza mole

UNA TRATTORI
50 m

Nagold, 5. — Ogg
rovinò la trattoria
rialzata di recente d
edile. Nella casa era
chetto da 100 a 20
Il numero dei mor
cerie ammonta fino
I feriti gravi sono
ricerche.

Rivista settimana

Settimana dal 26
(Ufficiale - daz

Cerea
Frumento
Granoturco
Avena
Segala

Legu
Fagiuoli alpigiani
Fagiuoli di pianura
Patate
Castagne

Ris
Riso qualità nostrana
Riso qualità giapponese

Forma
Formaggi da tavola (qu
diverse)
Formaggio montasio
» tipo comune (nost
» pecorino vecchio

ULTIME NOTIZIE

Come si parlò del contegno dell' Italia al Parlamento tedesco

Berlino, 5. — Sono notevoli le dichiarazioni del capo del Centro, deputato *Hertling* rispetto l' Italia. Egli dice:

« Anche rispetto all' Italia ho piena fiducia che i circoli ufficiali pensino che l' Italia deve restar fedele alla triplice alleanza. Ma alcuni giornali italiani sono favorevoli agli interessi della Francia e i partigiani di idee avanzate non inclinano verso la Germania ma verso la Francia sotto l' influenza della politica anticlericale in Francia.

« Spera che gli elementi conservatori in Italia parteciperanno più attivamente alla vita politica. Ciò rafforzerebbe maggiormente la solidità dell'alleanza tra l'Italia e la Germania (*approvazioni al centro*). La spiegazione della diffidenza di una parte della stampa estera contro la Germania si trova anche nel fatto che di fronte al recente movimento rivoluzionario i governi tedeschi si mostrarono risoluti a mantenere la civiltà cristiana. »

Parla poscia *Bebel* che termina dicendo che il discorso Hertling convincerà gli italiani che la Germania è il paese più reazionario del mondo.

In questo momento Bülow è colpito da malore e si sospende la seduta.

Ripresa la seduta *Bassermann*, liberale nazionale, si dice lieto del risultato della Conferenza d'Algesiras e si mostra grato dell'attitudine dell'Austria-Ungheria

Dice che è difficile criticare l' Italia, rammenta che Bülow disse un giorno: « Non importa che l' Italia faccia un giro di waltzer colla Francia, l'essenziale è che non si svolgano amori dubbi ».

Schrader liberale, rimprovera Hertling di voler imporre all' Italia una politica reazionaria clericale.

Hertling risponde: Sono lontano dall'immischiarmi negli affari interni dell' Italia.

Il Reichstag approva quindi il bilancio del cancelliere.

La pace in Ungheria?

Trieste, 5. — L'opera pacificatrice, dicono i capi della coalizione, si avvia per una buona strada. Andrassy e Kossuth si recheranno questa notte a Vienna, dove saranno domani ricevuti dall' imperatore.

L'accordo non sarebbe che un rinvio della questione più importante per cui si lotta. Vorrebbero eliminate le questioni militari e il nesso politico fra Austria e Ungheria durerebbe fino al 1917. In compenso il Governo ungherese avrebbe una più larga libertà interna.

Bülow sta molto meglio

Roma, 5. — Le notizie da Berlino confermano che il miglioramento di Bülow continua. Lo stato generale è assolutamente soddisfacente. Il cancelliere ha ripreso iersera la lettura dei giornali.

Qui tutta la stampa fa voti per il ristabilimento completo dell' illustre statista germanico, che ha avuto sempre così vive simpatie per il nostro paese.

Un attentato contro Meline

Parigi, 5. — L'ex-presidente del Consiglio Meline fu aggredito da parecchi giovinastri rivoluzionari mentre recavasi in vettura alla stazione di Roubaix. Egli dovette rifugiarsi negli uffici della stazione; ma poscia potè ripartire senza molestie.

UNA TRATTORIA CHE ROVINA
50 morti

Nagold, 5. — Oggi verso l'una pom. rovinò la trattoria « Zum Hirschen » rialzata di recente da un imprenditore edile. Nella casa erano raccolte a banchetto da 100 a 200 persone.

Il numero dei morti estratti dalle macerie ammonta fino alle 7 di sera a 50. I feriti gravi sono 30; continuano le ricerche.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 26 al 31 marzo 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.50	a 2?.—
Granoturco	» 18.10	» 20.10
Avena	» 20.50	» 21.50
Segala	» 20.50	» 21.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 40.—	» 43.—
Fagiuoli di pianura	» 30.—	» 42.—
Patate	» 8.—	» 11.—
Castagne	» 14.—	» 15.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 260.—
Burro comune	» 225.—	» 250.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.00	» 8.50
» » II »	» 7.50	» 8.00
» della bassa I qualità	» 6.50	» 7.60
» » II »	» 5.80	» 6.50
Erba spagna	» 7.80	» 8.60
Paglia da lettiera	» 4.60	» 4.80

Semi pratensi		
Medica al chilogr.	da L. 0.80	a L. 1.60
Trifoglio	» 0.80	a » 1.40
Roghetta	» 0.30	a » 0.55
Altissima	» 0.55	a » 0.80
Fieno	» 0.20	a » 0.60
Orzo	» 0.30	a » 0.32

GRANI. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì — furono misurati ettol. 873 di granoturco.

Sabato — Ettol. 316 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 aprile 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.05
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 122.67
Austria (corone)	» 104.43
Pietroburgo (rubli)	» 261.80
Rumania (lei)	» 98.70
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga malattia cessava di vivere oggi sul mezzogiorno, in Arba di Maniago, il

Cav. ANTONIO FAELLI
d'anni 74
Consigliere provinciale

La vedova e i figli Federico e Vittorio partecipano dolentissimi agli amici ed estimatori il ferale annunzio.

Maniago, 5 aprile 1906.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 15.

Il presente serve anche di partecipazione personale.

La famiglia Angeli col più profondo dolore partecipa la morte ieri avvenuta alle ore 19 dell' amatissimo suo Capo

GIOV. BATT. fu Vincenzo ANGELI
d'anni 71

I funerali seguiranno domani in Tarcento alle ore 9 1/2.

Tarcento, 6 aprile 1906.

Serve la presente di partecipazione personale.

Oggi alle ore 15 moriva

LUIGI DE NARDO
Perito agrimensore

La vedova Maria Tacconi, le figlie Bice e Livia addoloratissime ed il genero capitano Nicola Sparano ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente a ore 9 di mattina a Santa Maria la Longa.

Serva la presente di partecipazione personale per coloro che non l'avessero ricevuta direttamente.

Santa Maria la Longa, 5 aprile 1906.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Officine Türkheimer - Milano	Peugeot Fréres - Parigi
BICICLETTE	Chenard Walcker e Comp.
MOTOCICLETTE	Asniéres (Seine)
AUTOMOBILI	BICICLETTE
VETTURETTE O. T. A. V.	MOTOCICLETTE
LIRE 2100	AUTOMOBILI
Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità	Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motocicletta
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili	PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti